PROTOCOLLO D'INTESA

tra

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, dei seguito denominato **USR**, con sede in Corso Vittorio Emanuele n. 70 – Torino, Codice fiscale e Partita Iva 97613140017, rappresentato ai fini della stipula del presente protocollo d'intesa nella persona del Direttore Generale Stefano Suraniti ,domiciliato ai fini del presente atto presso la sede dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

e

REGIONE PIEMONTE

la **Regione Piemonte**, con sede in Piazza Piemonte n.1 – Torino, Codice fiscale 80087670016. - Partita Iva 02843860012, rappresentato ai fini della stipula del presente protocollo d'intesa nella persona dell'Assessore all'Istruzione e merito, Lavoro, Formazione Professionale, Diritto allo studio universitario Elena Chiorino, domiciliata ai fini del presente atto presso la sede della Regione Piemonte.

per

la promozione della cultura dell'inclusione e la definizione di strategie d'intervento educative per prevenire e affrontare a scuola il fenomeno del ritiro sociale

VISTI

- gli artt. 2, 3, 32 della Costituzione;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 recante *“Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”* e, in particolare, l'articolo 21, concernente le norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 nn. 88, 89 recanti norme concernenti rispettivamente il riordino degli istituti tecnici e dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- le Conclusioni del Consiglio dell'Unione europea del 19 novembre 2010 sull'educazione allo sviluppo sostenibile 2010/C 327/05;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”* e, in particolare, l'articolo 1, comma 7 che, a proposito delle iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari, prevede alla lettera e) lo *“sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali”* e comma 16, che prevede , all'interno del piano triennale dell'offerta formativa, sia assicurata *“l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni”*;
- la Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale della Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 (A/70/L.1) *“Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”*, individuando 17 obiettivi e 169 target o traguardi da raggiungersi entro il 2030 *Sustainable Development Goals (SDGs)*, e in particolare l'obiettivo 4 *“Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”*;
- le *“Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”* adottate con il D.M. del 16 novembre 2012, n. 254;
- il documento *“Indicazioni Nazionali e nuovi scenari”*, diramato con nota MIUR n. 3645/18 che, al paragrafo 3, fornisce indicazioni sul tema dell'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità;

- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante *“Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’art.117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n.107”*;
- il “Pilastro europeo dei diritti sociali”, istituito nel 2017 (COM/2017/250), che sancisce, come primo dei suoi 20 principi, il diritto di ogni cittadino ad una educazione inclusiva e di qualità al fine di costruire un’Europa più equa;
- la “Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente” del 22 maggio 2018 che sottolinea l’importanza della competenza in materia di cittadinanza, intesa come *“la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell’evoluzione a livello globale e della sostenibilità”*;
- il decreto legislativo 24 maggio 2018, n.92, di adozione del *“Regolamento recante la disciplina dei profili in uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell’art.3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.61, recante la revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’art. 117 della Costituzione, nonché il raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n.107”*;
- il D.M n. 774 del 4 settembre 2019 recante le *“Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento, ai sensi dell’articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145”*;
- la legge 10 marzo 2020, n. 62, recante *“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”*;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) *“Italia Domani”* e il programma *“Futura - La scuola per l’Italia di domani”* che, nella cornice delle diverse azioni attivate con risorse nazionali ed europee, mira a promuovere una scuola innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva, capace di garantire il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro, superando disparità, povertà educativa, divari territoriali e contrastando la dispersione scolastica, attraverso sei riforme che prevedono la riorganizzazione del sistema scolastico, la formazione continua del personale scolastico, nuove procedure di reclutamento del personale docente, un nuovo sistema di orientamento, il riordino degli Istituti Tecnici e Professionali e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- le riforme e le linee di investimento del Ministero dell’istruzione e del merito, previste all’interno della Missione 4, Componente 1, del PNRR, e, in particolare, la riforma dell’orientamento, e la linea di investimento *“Nuove competenze e nuovi linguaggi”*;
- le nuove *“Linee guida per l’orientamento scolastico”* adottate con il D.M. 328 del 22 dicembre 2022;

- la Risoluzione del 23 giugno 2022 del Parlamento europeo sull'attuazione e la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;
- la recente "Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi per il successo scolastico" adottata il 28 novembre 2022;
- i trattati internazionali, le raccomandazioni dell'Unione europea e dell'UNESCO, che costituiscono un orizzonte di riferimento culturale ineludibile per orientare gli Stati a approfondire un maggiore impegno per la sostenibilità, la cittadinanza europea e globale, la coesione sociale e l'assunzione di comportamenti eticamente sostenibili verso le persone e il pianeta;
- La legge regionale n. 28/2007 "Norme sull'Istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa"s.m.i.
- La legge regionale 29 giugno 2023, n. 9 "Istituzione del servizio di psicologia scolastica".

CONSIDERATO CHE

- secondo l'UNESCO "il raggiungimento dello sviluppo sostenibile è sostanzialmente un processo di apprendimento";
- i 17 Obiettivi e i 169 Target individuati nell'Agenda 2030 sono, in un approccio olistico, tra loro interconnessi e finalizzati a perseguire le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione economica, sociale ed ambientale;
- l'Obiettivo 4 impegna i Paesi ad *"assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti"*;

TENUTO CONTO CHE

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte:

- promuove progetti e iniziative finalizzate a favorire lo sviluppo delle potenzialità e il successo di ciascuno nonché ad assecondare le aspirazioni degli studenti e delle loro famiglie nell'ottica di una formazione di alto e qualificato livello, aperta alla crescita del senso di responsabilità individuale e collettivo;
- sostiene la scuola aperta al mondo esterno e in interazione costante con la famiglia e con tutti i soggetti del territorio, quale luogo di incontro e di scambio, di relazioni e di occasioni in cui si moltiplicano le opportunità di apprendimento e sviluppo dei talenti attraverso il dialogo tra giovani e istituzioni, tra pari, tra generazioni e culture diverse, garantendo la capacità di comunicare in modo costruttivo e di porsi in modo critico, ma rispettoso, di fronte all'altro;

- intende promuovere e divulgare iniziative di informazione, formazione e diffusione della cultura dell'inclusione e di prevenzione del ritiro sociale degli adolescenti;
- sostiene le iniziative volte a garantire l'acquisizione, da parte degli studenti e delle studentesse, di competenze trasversali, sociali e civiche e di soft skills indispensabili per lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si traduca in comportamenti consapevoli e orientati alla sostenibilità in tutte le sue dimensioni;
- intende favorire l'adozione di un approccio didattico integrato attraverso la valorizzazione della dimensione formale, non formale e informale dell'educazione, per orientare gli studenti nella costruzione di un personale progetto di vita in una prospettiva globale e universale, in piena adesione ai valori della Costituzione italiana e dell'Agenda 2030;
- intende valorizzare iniziative ed esperienze significative che possano arricchire il curriculum delle studentesse e degli studenti, inserendo informazioni sulle attività svolte lungo il percorso scolastico, anche in chiave orientativa;
- ha appositamente costituito due gruppi di lavoro e di ricerca e sperimentazione per il miglioramento della qualità inclusiva delle scuole (INES e Eric) dei quali fanno parte dirigenti scolastici, docenti, referenti per l'inclusione degli Ambiti territoriali dell'USR.

La Regione Piemonte:

- Promuove un sistema di azioni che offra la possibilità per tutti gli allievi di raggiungere il successo scolastico e formativo
- intende individuare azioni e interventi condivisi con i soggetti firmatari, finalizzati a favorire lo sviluppo delle potenzialità di tutti gli studenti;
- intende divulgare iniziative di informazione, formazione e diffusione della cultura dell'inclusione e di prevenzione del ritiro sociale degli adolescenti;
- intende realizzare progetti condivisi con i soggetti firmatari finalizzati alla prevenzione e al recupero degli abbandoni e della dispersione scolastica;
- intende sostenere interventi per affrontare il disagio degli studenti a rischio di emarginazione sociale ed esclusione scolastica attraverso una programmazione condivisa in ambito educativo e socio-sanitario;
- garantisce il diritto all'educazione e all'istruzione degli studenti anche attraverso una programmazione coordinata delle attività scolastiche con quelle socio-sanitarie, garantendo anche interventi gradualmente domiciliari/territoriali in relazione alle diverse fasi di intensità del ritiro sociale e all'evoluzione del percorso psicologico e di riabilitazione sociale .

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo di intesa.

Art. 2 (Programma di attività)

Le Parti si impegnano in particolare a:

- a promuovere e sostenere, qualora richiesto dalle istituzioni scolastiche autonome, iniziative di ricerca didattica, di innovazione e di formazione per il potenziamento della cultura dell'inclusione, con particolare riguardo al ritiro sociale in tutti gli ordini ed i gradi di istruzione e formazione, alle loro famiglie, al personale scolastico e al territorio;
- b intraprendere azioni congiunte per sostenere, nel rispetto dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca delle singole istituzioni scolastiche e della libertà di insegnamento dei docenti, modalità di progettazione organizzativa e curricolare dell'offerta formativa in raccordo con le tematiche connesse al ritiro sociale e il loro inserimento nei documenti strategici fondamentali (PTOF, RAV, PdM e Rendicontazione sociale);
- c promuovere un approccio didattico integrato ed interdisciplinare sui temi dell'inclusione nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica e della progettazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento;
- d definire, promuovere e attivare, nel rispetto delle competenze e delle responsabilità disegnate dal piano nazionale della formazione dei docenti (PNFD), iniziative di sensibilizzazione e di formazione del personale docente e dirigente sul tema del ritiro sociale;
- e sostenere le reti di scopo delle istituzioni scolastiche che abbiano promosso e realizzato progetti o iniziative didattiche sulla sensibilizzazione verso l'inclusione e acquisire dalle diverse realtà utili spunti e riflessioni;

- f divulgare strumenti, risorse ed esperienze didattiche significative a valenza multi-inter e trans-disciplinare sul tema della presa in carico del ritiro sociale, valorizzando prodotti, materiali ed esperienze già realizzati, o che verranno predisposti nell'ambito del presente Protocollo d'intesa;
- g promuovere il confronto, collaborazione e progettazione integrata di azioni multidisciplinari, con i Servizi Sanitari e Sociali, e stakeholder territoriali, di carattere innovativo, finalizzate al sostegno degli studenti con ritiro sociale;
- h promuovere e sostenere azioni di collaborazione con le famiglie, Terzo Settore, e se necessario, con azioni di accompagnamento alla presa in carico dei Servizi sociali e Sanitari territoriali, finalizzati all'identificazione precoce del rischio, ed al migliore supporto, per i soggetti in situazioni di ritiro sociale;
- i riconoscere che il percorso psicoriabilitativo e le conseguenti attivazioni di progetti specifici, si pongono in una dimensione evolutiva peculiare per ogni persona;
- l costituire un Gruppo di lavoro paritetico e interprofessionale per una gestione della problematica del ritiro sociale improntata alla ricerca e alla valorizzazione delle buone prassi.

Art. 3 (Attività di formazione)

Gli interventi in materia di formazione, iniziale e in servizio, del personale docente e dirigente di cui agli artt. 2 e 3 del presente protocollo, saranno tesi all'ideazione e alla realizzazione di percorsi formativi finalizzati a potenziare lo sviluppo e la crescita professionale sui temi dell'inclusione a tutela delle studentesse e degli studenti che soffrono di ritiro sociale, anche attraverso l'acquisizione di metodologie didattiche innovative e il ricorso alle nuove tecnologie.

Art.4 (Gruppo di lavoro paritetico interprofessionale)

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel Protocollo d'intesa, per la pianificazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi programmati, al fine di intraprendere opportuni adeguamenti, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e la Regione Piemonte curano la costituzione di un Gruppo di lavoro

paritetico interprofessionale entro mesi 2 dalla firma del presente Protocollo.
Alle riunioni del Gruppo di lavoro potranno essere invitati esperti, anche esterni alle Parti e appartenenti ad altre Amministrazioni ed Enti, senza alcun onere a carico dell'Amministrazione.

Il Gruppo di lavoro:

- a) cura il coordinamento delle iniziative di cui agli artt. 2 e 3 del presente Protocollo d'intesa;
- b) promuove, nel rispetto dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca delle singole scolastiche, iniziative di sostegno alla progettazione curricolare dell'offerta formativa in raccordo con gli obiettivi dell'educazione all'inclusione;
- c) favorisce occasioni di confronto e di scambio fra il personale scolastico, le studentesse e gli studenti, le famiglie e il territorio anche attraverso la realizzazione di concorsi ed eventi organizzati nell'ambito della collaborazione tra le Parti;
- d) promuove confronti con i Servizi Sanitari e Sociali, ed altri soggetti competenti del territorio (Terzo Settore), al fine di promuovere relazioni costanti e strutturate, progettualità integrate e Accordi di rete, finalizzati alla prevenzione, sostegno ed eventuale accompagnamento, se necessario, per la presa in carico dei Servizi Sociali e Sanitari;
- e) valuta eventuali ulteriori progettualità e svolge un'attività di verifica delle iniziative intraprese in attuazione del presente Protocollo di intesa;

Per la partecipazione al Gruppo di lavoro non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità, comunque, denominate.

Art. 5 (Durata e oneri)

Il presente Protocollo d'Intesa ha durata triennale dalla data della sottoscrizione, salvo disdetta da una delle Parti, da comunicarsi per iscritto.

Dall'attuazione del Presente Protocollo di intesa non devono, in ogni caso, derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 6
(Trattamento dei dati)

Le Parti convengono che nell'ambito delle attività di cui al presente Protocollo d'Intesa, non si prevedono trattamenti di dati personali. Qualora detto trattamento avesse a realizzarsi per le attività di volta in volta concordate, le Parti si impegnano all'osservanza dei principi di legge previsti in materia.

Letto, firmato e sottoscritto
Torino, lì / /